

[Danny Zimara]

Objektyp: **Chapter**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **78 (2009)**

Heft 3

PDF erstellt am: **26.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

DANNY ZIMARA

Molti anni fa c'era un contadino che possedeva molti animali ed aveva dei bellissimi terreni e un campo con dei bellissimi ortaggi. Viveva da solo in una bella casa. Arrivata la fine di giugno, tutti i contadini cominciarono a tagliare il fieno per i loro animali e per fare la scorta invernale. Alle quattro di mattina tutti erano al lavoro. Il nostro, arrivata l'ora di tagliare l'erba di quei bellissimi terreni, non badava al confine e lo oltrepassava per avere più fieno. Un bel giorno venne scoperto dal vicino. Non immaginate la lite fra i due. Verso sera gli animi si calmarono. Il vicino era lì nascosto ad osservare. Ad un certo punto saltò fuori e senza volere spaventò il "ladruncolo". Gli fece una ramanzina e alla fine se ne andarono tutti e due. Il contadino tornò nel pomeriggio per girare il fieno a "ondana", cioè a righe. Infine lo mise nella stalla. Il fieno per quell'anno era pronto. Alle diciannove cenò, poi stanco com'era si mise a dormire. Il giorno dopo scese in paese a fare delle provviste. Tutti i compaesani erano di solito cordiali con lui, ma ora nessuno lo salutava e lo guardavano in modo strano. Pensò che il vicino avesse raccontato quello che aveva fatto.

Passò un anno e ritornò il tempo della fienagione. Il nostro contadino superò ancora il confine. Il vicino che era lì nascosto vide tutto e ne studiò una. Al ritorno il contadino trovò il fieno già secco perché c'era un sole caldissimo. Andò a controllare gli animali. Ne aveva tantissimi: erano sei mucche, nove conigli, quattro cavalli, dodici pecore e dodici capre. Alla fine del pomeriggio depositò il fieno in stalla. Pensò che potesse tagliare il fieno dell'altro campo e si mise al lavoro. Come da copione, superò ancora il confine. Il vicino lo sapeva ed era lì ad aspettarlo. Saltò fuori con un costume da fantasma e disse: "Hai ancora superato il confine col mio terreno. Non farlo più o la pagherai cara". Il vicino, sempre travestito da fantasma, fece finta di volare, nascondendo il cavo appeso ad un albero. Il contadino non se ne accorse e si spaventò a morte. Durante la notte ebbe degli incubi.

Da quel giorno e per tutta la vita non superò mai più il confine e ridivenne simpatico a tutti.



Brusio visto da Scala